

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 166.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

EDILIZIA

Siamo soliti a mettere in Cronaca cittadina tutti gli argomenti compresi sotto il titolo edilizia; ma quello che oggi trattiamo, la provvista cioè d'acqua potabile e buona per la nostra città, è di tale importanza che non esitiamo ad assegnargli nel giornale il primo posto:

Da qualche tempo il nostro Municipio manifesta la maggior operosità in tutto ciò che riguarda i provvedimenti edilizii, e come erano giusti i rimproveri che gli si facevano in addietro perchè non pensava alle opere di maggior comodo ed abbellimento della città, così sono in vero meritate gli encomii che non gli mancarono per la solerzia spiegata negli ultimi mesi, e per l'intenzione chiaramente manifestata di voler provvedere all'esecuzione dei più importanti progetti, affinché le condizioni della nostra città corrispondano al presente suo grado di prosperità e d'importanza.

La questione finanziaria non può consigliare nuove dilazioni, poichè la città di Padova presenta le migliori guarentigie d'immane pagamento; e se non si crede di provvedere alla spesa con un grosso prestito, deve essere facile deliberare i lavori colla condizione d'una lunga rateazione.

Pensando che alcune opere di maggiore importanza sono da molti anni progettate e desiderate, sarà facile persuadersi, che ormai è duopo eseguirle contemporaneamente e senza indugio, riparando colla celerità dei lavori alla lentezza degli interminabili progetti.

Fa poi meraviglia come fra i molti provvedimenti escogitati per migliorare le condizioni della città, nessuno abbia per oggetto di assicurare una condotta d'acqua pura, chiara, bevibile, cosicchè la popolazione s'ia sempre condannata a valersi di quella generalmente limacciosa, e talora fetidissima che trapela dal Bacchiglione nei pozzi attraverso un sottosuolo inzuppato da ogni sorta d'immondizie, e dagli scoli delle cloache e dei sotterranei osruiti dalle alluvioni.

Sembra incredibile; ma pur troppo è vero, che una città ricca e popolata qual'è Padova manca d'un'acqua pura negli usi degli abitanti. Più incredibile ancora è che non si facciano indagini per vedere se vi sia modo di procurarsela, e che mentre si mantiene una continua sorveglianza riguardo alla salubrità delle cibarie, non se ne usi alcuna riguardo a quella dell'acqua raccolta nei pozzi pubblici e privati sparsi per la città.

Generalmente i maggiori centri di popolazione sono situati presso un fiume o presso altre correnti; ma hanno anche qualche altra acqua chiara, pura,

bevibile, o di sorgente, o di pozzo, o di cisterna.

A Padova non abbiamo che quella infetta dalle sozzure del sottosuolo. Essa è in molti pozzi abbastanza chiara e fridida; ma in generale non è meno infetta.

Dicano i medici quale e quanto danno ne possa derivare alla salute degli abitanti! Le città si sono sempre adattate a sacrificii enormi per assicurare agli abitanti il beneficio d'un'acqua salubre.

Abbiamo esempi di lunghissimi acquedotti costruiti anche di recente da città italiane.

L'acqua dei fiumi presenta il grande vantaggio della perennità; ma non quello della limpidezza.

Per ripiegare a quest'inconveniente si fece in qualche luogo un esperimento che riuscì a meraviglia.

Si scavò un lungo canale parallelo al fiume, e in qualche luogo anche perpendicolare per raccogliere le acque che penetravano attraverso le sabbie, e che ne uscivano limpide e pure perchè il sottosuolo fra il fiume e il canale non era ingombro da lordure.

Simili esempi dovrebbero servire di eccitamento alla città di Padova per procurare a' suoi abitanti l'ineestimabile beneficio d'un'acqua limpida e pura.

Finchè non l'abbiano ottenuto dovrebbero chiederlo incessantemente.

La città vi guadagnerebbe d'assai anche riguardo ai forestieri.

Qualunque fosse la spesa non converrebbe soprassedere perchè si tratta di provvedere ad un oggetto di prima necessità.

I proprietari dovrebbero essere i più infervorati per la riuscita, poichè le loro case aumenterebbero di prezzo se fossero provvedute di buona acqua.

Se taluno dei distinti nostri ingegneri si facesse iniziatore d'analogo progetto non sarebbe improbabile che qualche Società industriale ne assumesse l'esecuzione per il vantaggio che ne potrebbe ricavare dalla concessione dell'acqua ai proprietari.

Il Municipio che si prestasse allo scopo di procurare agli abitanti si prezioso beneficio, avrebbe bene meritato della città.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 giugno.

La questione religiosa, che in Italia non si vuol trattare, è uno dei temi prediletti del giornale *La Libertà*, che in questa esce dal riserbo prudente di cui ha fatto prova in altre questioni, non comprendendo come essa scopra il fianco ad attacchi tanto più fondati in quanto che il direttore di quel giornale è un'israelita. L'*Opinione* almeno, benchè trovisi nelle stesse condizioni, ha saputo evitare questa discussione, e quando parla della religione cattolica si mette in luogo della maggioranza che la professa, così che il direttore

scompare, e figura il giornale che parla alla nazione secondo il modo di vedere di più, e che non vuole nè papa-re nè otto di religione.

Che le mezze polemiche religiose della *Libertà* (poichè non fa nemmeno una opposizione radicale) nuociano piuttosto che giovare, lo provano le citazioni di quel giornale che il Papa fa facendo nelle allocuzioni a' suoi visitatori, le quali sono soventi un estratto di certe scappate della *Libertà*. Ier l'altro per esempio il Papa, per mostrare come noi vogliamo non solo la caduta del poter temporale, ma anche quella del culto cattolico, citò una frase del giornale in cui si diceva che di religioni ce n'ha da essere una, non importa quale sia. E la cosa produsse un certo effetto, sparsa per il pubblico, perchè in fin de' conti ci sono infiniti cittadini di buona fede che vogliono l'indipendenza ed unità della patria e nello stesso tempo credono nella religione. Per me non vedo in verità il bisogno che un giornale politico e conciliativo vada a toccar questioni di questo genere, mentre abbiamo già tanta carne a fuoco.

L'amministrazione delle ferrovie ha colto in flagran e due individui che viaggiavano con biglietti di deputati. Un tale che si fingeva deputato Giuseppe Castiglioni (deputato che non esista) era invece un A. M. fiorentino che si valeva di un libretto perduto dall'on. Ruspoli, il quale già ne aveva fatto denuncia. Un altro poi, e questa è più grave, viaggiava realmente con un biglietto datogli da un deputato, di cui non volle assolutamente declinare il nome, ma che a quest'ora pare che si conosca.

Oramai neppure i fogli clericali osano più parlar tanto della prigione del Vaticano e delle pretese persecuzioni contro la Chiesa. Le visite al Papa si fanno con tutta libertà, i gruppi di preti e di seminaristi e frati e monache d'ogni colore percorrono senza il menomo timore d'insulti le vie di Roma; alla basilica si è cantato in pieno ordine il *Te Deum* dell'esaltazione di P. O. IX con grande concorso di gente; insomma bisogna esser ciechi per non vedere che la Chiesa è liberissima, e che se non si celebrano grandi feste è meramente per ragione politica.

Ieri ottanta deputati di sinistra, quasi a smentire le voci corse d'imminente scissione nel partito, diedero un pranzo all'onor. Crispi, in cui si pronunciarono discorsi tutti di opposizione pura e di schiarità di partiti dagli onorevoli Rattazzi, Nicotera, Macchi, Oliva, Bertani, Mancini, Fabrizi ed altri. Vedremo se questa posizione durerà lungo tempo.

La Camera è proprio stanca, e non vuole affrontare i calori estivi che si avanzano; essa ha deciso di tener due sedute al giorno. Con tutto ciò ad esaurire i lavori d'urgenza dovrebbe

continuare a sedere sino alla metà di luglio, il che si prevede difficile.

S.

RELAZIONE a S. M. sul riordinamento degli istituti tecnici.

(Cont. e fine Vedi numero 168)

Sebbene dopo il primo biennio gli studi degli istituti tecnici nelle sezioni, che abitano alle professioni, siano rivolti alla pratica, non pertanto si continueranno in queste, come nella sezione fisico-matematica, quelli delle lettere italiane, della storia e geografia e delle lingue straniere. I giovani, che entrano negli istituti, sono generalmente sì poco addestrati nelle lettere italiane, che lo studio di esse per un solo biennio non potrebbe bastare a fornir loro quella cultura che si richiede a chi in privato e in pubblico esercita arti ed uffici; tanto più che non hanno alcuna notizia di lingua latina. Quindi è che il Governo della M. V. reputa necessario e decoroso che negli istituti lo studio della letteratura nazionale sia rafforzato e ampliato al pari di quello delle scienze, affinché i giovani acquistino l'abito a ben pensare e ad esporre con ordine, proprietà e decoro le idee, che s'apprendono nella scuola e nella vita.

Per tal fine principalmente si è prescritto che allo studio delle lettere italiane vada congiunto quello delle parti più elementari della filosofia, che insegnano la conoscenza di noi stessi e l'arte di ragionare. Così tale disciplina acquista un'utilità pratica di gran momento; non è studio di metafisica, sono nozioni di logica e di morale.

Nè tornano di poco vantaggio, sotto il medesimo rispetto, la storia, la geografia e le lingue straniere, gli studii delle quali sono generalmente protratti, come quello delle lettere italiane, per tutto il quadriennio. La convenienza di siffatto ampliamento si scelse da più tempo, e in parte vi si era già provveduto. E per vero fin dal 1869 l'insegnamento delle lettere italiane fu esteso regolarmente come quello del disegno ornamentale a tutti gli anni di corso, e l'insegnamento delle lingue straniere, limitato nel regolamento del 1865 a un sol anno, fu quindi protratto e allargato, non però a quel grado che era necessario. In questi provvedimenti è determinato che l'insegnamento della lingua inglese e della tedesca sia impartito per quattro anni. E siccome gli alunni usciti dalle scuole tecniche in generale non sanno di lingua francese quanto basti a chi deve proseguire gli studii e servirsi di poi nelle varie occorrenze, perciò si è prescritto altresì che negli istituti sia aggiunto un corso superiore di essa. Oggidì la conoscenza di queste lingue è necessaria non solo per la trattazione del commercio, ma ancora per l'acquisto del sapere, al quale contribuiscono tutte le nazioni civili, ciascuna con la propria letteratura. Anche un altro intento ha avuto il ministero nel rinviare per tal guisa siffatti studii, quello cioè di lobilitare il sentimento e di promuovere nella gioventù l'educazione morale, che è il supremo desiderio di quanti hanno veramente a cuore i civili progressi.

Con questo riordinamento degli istituti si ottiene ancora un altro vantaggio rilevantissimo, che le sezioni in cui sono essi ripartiti vengono con-

nesse direttamente, come si è accennato più addietro, con le scuole poste sotto il governo di questo ministero, nelle quali s'imparte una cultura tecnica più elevata. Ciò si stabilisce nel secondo articolo del decreto, ove è detto che l'ammissione alle medesime sarà concessa agli alunni, che abbiano compiuto il corso del quadriennio nelle rispettive sezioni degli istituti. Quelli poi della sezione fisico-matematica, dopo conseguita la licenza, avranno facoltà di essere ammessi a qualunque delle scuole superiori, dipendenti dal ministero di agricoltura. Questa riforma renderà anche più facile ed efficace il coordinamento che presso le altre nazioni è già attuato o si cerca di attuare tra gli insegnamenti degli istituti tecnici e quelli superiori per le varie classi degli ingegneri.

Al riordinamento del corso dell'istituto tecnico e delle sue sezioni, all'ampliamento e alla nuova distribuzione degli insegnamenti doveva di necessità tener dietro la revisione dei programmi. Quelli approvati col regolamento del 1865 avevano delle buone parti, e contribuirono a migliorare l'insegnamento. Ma la prova fattane gli anni seguenti mostrò che si trovava in essi qualche difetto. Vi mancava so tutto quella precisa distinzione del doppio ordine di studi a cui deve informarsi una buona istruzione tecnica, cioè della cultura generale letteraria e scientifica e della cultura speciale e applicata; in qualche parte poi erano difettivi, in altre avevano del superfluo, nè sempre erano tenuti entro i confini posti a ciascuna materia d'insegnamento. Oltre a ciò in questi ultimi anni alcune scienze hanno fatto notevoli progressi, e i metodi stessi di dimostrazione sono stati variati e perfezionati. Alla compilazione dei programmi d'insegnamento per ordine del ministero ha dato opera con ponderazione e diligenza il Consiglio superiore, procurando di coordinarli ai nuovi provvedimenti e di armonizzarli tra loro.

Ma perchè in questa materia conviene far tesoro dell'esperienza, non sottoporro alla Vostra Sovrana sanzione i nuovi programmi sino a che nella pratica non ne abbia visti i primi effetti, e i presidi degli Istituti non abbiano potuto corrispondere all'invito che loro ha rivolto il Ministero di comunicarmi nell'argomento ogni più opportuna osservazione.

Sempre fermo nel proposito di attuare la riforma con moderazione e gradatamente, il Ministero ha diviso che l'applicazione del nuovo ordinamento si abbia a compiere nel volgere di quattro o cinque anni, secondo l'estensione dei corsi nelle singole sezioni. Perciò nel primo anno scolastico si è effettuato soltanto per gli alunni della prima classe. A quelli delle classi superiori si dovrà continuare l'insegnamento fino al termine degli studii delle sezioni in cui sono iscritti secondo i Regolamenti e i programmi del 1865.

E data tuttavia a facoltà ai professori di confermarli ancora per queste, in quanto è possibile, ai programmi nuovi. Così essi avranno agio di studiarli e di predisporre a condurre l'insegnamento secondo le norme e l'indirizzo indicato nelle istruzioni messe innanzi ai programmi stessi, e di proporre in tempo al Ministero i miglioramenti che avviseranno doversi in quelli introdurre.

Terminata la compilazione dei programmi e stabilito il nuovo ordinamento, fin dal settembre 1871, il sottoscritto, coll'intenzione di metterlo in atto al principio del prossimo anno scolastico nella prima classe di ciascun Istituto, reputò conveniente il darne comunicazione alle Deputazioni e Consigli provinciali, invitandoli nel tempo stesso a stanziare nel bilancio l'aumento di spesa che s'incontrerebbe per la parziale attuazione della riforma.

Colla più viva compiacenza ora espone alla M. V. com'è le rappresentanze delle Province in cui sono collocati Istituti tecnici governativi esaminarono e discussero ponderatamente la proposta riforma, e compresero l'utilità e la importanza deliberarono di buon grado lo stanziamento delle somme richieste. Anche le altre Amministrazioni provinciali, comunali e private, che mantengono Istituti tecnici a proprie spese, l'hanno accettata volontariamente; le Giunte di vigilanza ed i presidi hanno espressamente la loro approvazione; tutte le autorità locali, che intendono al governo degli Istituti, si sono con alacrità messe all'opera per attuare il riordinamento, secondo le disposizioni del Ministero, in quest'anno scolastico. Il Parlamento vi ha pur aderito votando negli ultimi bilanci gli aumenti di spesa che il riordinamento domandava; onde spontanea e pienissima ne è riuscita l'approvazione.

In una riforma di tanto momento l'accordo delle rappresentanze ed autorità locali del Regno col Ministero, mentre attesta che essa corrisponde ai voti delle persone intelligenti e versate nelle cose di istruzione, gioverà grandemente a renderla efficace e proficua. E già a tal uopo la M. V. ha approvate con Decreti speciali le nuove piante organiche degli Istituti, conformi all'effettuata riforma.

Confortato dalle esposte ragioni, e dalle prime esperienze, il sottoscritto non dubita di domandare alla M. V. la sanzione del Decreto pel riordinamento degli Istituti tecnici, dal quale questo ramo importantissimo dell'istruzione riceverà nuovo impulso e incremento della scienza, delle industrie, dei commerci e della civile educazione del popolo.

N. 776. (Serie II).

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto il Regolamento 18 ottobre 1865 sull'istruzione industriale e professionale e le unite Tabelle degli insegnamenti;

Viste le deliberazioni dei Consigli e delle Deputazioni provinciali;

Vista la legge con cui si approva il bilancio di prima previsione per l'anno 1872;

Udito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Gli insegnamenti negli Istituti tecnici si danno in comune nei due primi anni ai giovani iscritti nelle sezioni fisico-matematica, industriali, agronomiche, commerciali; e separatamente per ciascuna sezione nei due ultimi anni, ad eccezione degli insegnamenti di ragioneria che comprendono tre anni.

Art. 2. Non sarà concesso il diploma professionale, né l'ammissione alle Scuole superiori, se non ai giovani che abbiano compiuto l'intero corso stabilito nell'articolo precedente.

Art. 3. Con altro Nostro Decreto, sopra proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, e udito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica, saranno approvati i programmi e gli orari così per gli insegnamenti comuni come per gli insegnamenti propri di ciascuna sezione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Nei giorni scorsi era qui Giulio Ferry ministro di Francia in Atene: egli ebbe una lunga conferenza col nostro ministro degli esteri.

È noto che il Ferry è stato uno dei membri del governo provvisorio francese del 4 settembre.

— 17. L'on. Codronchi ha presentata ieri al presidente del Consiglio un'istanza di proprietari d'Imola perchè si provvegga viemmeglio alla sicurezza pubblica del circondario.

L'on. Lanza, accogliendo l'istanza, ha promesso che dal canto suo farebbe quanto gli è possibile affine di corrispondere all'aspettazione ed a' voti degli Imolesi. (Opinione).

— La Nuova Roma scrive:

Alcuni deputati nostri amici ci dichiaravano ieri apertamente e categoricamente in ordine alla questione delle Strade Ferrate romane, intorno alla quale pubblicammo ieri una serie di appunti, che la questione è molto seria e troppo importante perchè non debba essere studiata con calma, e studiata non tanto per concludere con generica raccomandazione, quanto per arrivare a una soluzione soddisfacente.

Perciò, soggiungevano i nostri amici, il momento ora non potrebbe essere più inopportuno per questa discussione. Non è sotto la pressione del caldo e della smania d'andare a casa che si possa risolvere un così complesso problema in modo equo e soddisfacente, appagando gli interessi generali del paese e anche, a norma di giustizia, i molteplici interessi speciali complicati nella questione.

FIRENZE, 16. — Togliamo dalla Gazzetta d'Italia:

S. M. il re, che era nella sua villa di Castello, partì ieri l'altro sera, alle 5, per Pisa e San Rossore.

La mattina di quel giorno, S. M. aveva dato udienza al presidente dei ministri, Lanza, il quale accompagnato dal cavalier Onesti, erasi recato a Firenze per conferire con S. M. circa la nomina del nuovo prefetto di Napoli.

S. M. ricevette in palazzo Pitti anche la visita di suo genero, principe Girolamo Napoleone Bonaparte, di cui annunciammo lo arrivo in Firenze.

Il principe è accompagnato da un solo domestico, viaggia sotto il nome di conte di Moncalieri e a Firenze fece moltissime visite. Egli è già partito con treno diretto per l'alta Italia.

ANCONA, 18. — L'altro giorno ad Osimo avvenne un omicidio che dimostra pur troppo la facilità con cui la bassa gente di queste provincie corre al sangue. Due fratelli Guerrini, presentatisi sulla soglia di un'osteria chiamata un certo Pacifico Mariani che vi beveva con un compagno. Avvicinatosi senza sospetto l'infelice, s'ebbe da un dei Guerrini un colpo di coltello al fianco destro che l'uccideva. Tutto ciò senza una parola, senza una provocazione! L'omicida fu arrestato, e sapremo in seguito le ragioni che lo persuasero ad ammazzare con tanta disinvoltura un suo simile.

MILANO, 18. — Leggesi nella Perseveranza:

Iersera è tornato da Roma a Milano il prefetto conte Torre.

Le notizie date da alcuni giornali che il Torre abbia ad abbandonare la nostra città, sono affatto prive di fondamento.

RAVENNA, 17. — In vista delle eccezionali condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Ravenna, dove richiedesi un continuo straordinario servizio, il ministero dell'interno ha concesso agli agenti e funzionari della pubblica sicurezza in quella provincia uno speciale soprassoldo giornaliero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Si conferma che Chatelineau e i suoi due figli si trovano alla frontiera Spagnuola, attendendo l'occasione favorevole di entrare in Spagna.

— 16. La Gazzetta des Tribunaux dice che in questi giorni, per ordine del tribunale militare di Parigi furono praticati trenta arresti circa.

17. Continua nei giornali di Francia il combattimento a proposito delle ultime elezioni. È provato che il governo del sig. Thiers fece pesare la sua influenza in favore dei candidati radicali. Si pubblica una lettera del generale Faidherbe in favore del deputato Barni, ed i giornali che non sono radicali dimandano dove si vuol andare.

GERMANIA, 15. — La Gazzetta di Spener annuncia imminente uno sciopero parziale dei lavoratori di macchine. Siccome i proprietari delle fabbriche sono decisi a non tollerare simili scioperi ed a licenziare, se essi avessero a verificarsi, tutti i loro operai, il citato foglio berlinese teme un grande perturbamento economico.

INGHILTERRA, 15. — Granville presentò alla Camera dei lordi la convenzione con la Germania per la consegna dei malfattori fuggiaschi e confermò la corrispondenza del Governo britannico con la Francia intorno alla deportazione dei comunisti; egli espresse la fiducia che la Francia non devierà dalla presa risoluzione, e che non manderà nessun comunista nei paesi con cui è in relazione amichevole.

— 14. A Londra si hanno notizie sicure che il dott. Livingstone si trova in buonissima salute.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Se non si frappongono ostacoli straordinari lo Scia di Persia accettando l'invito dell'Imperatore d'Austria, si recherà all'Esposizione mondiale di Vienna.

SPAGNA, 15. — Annunciansi nelle provincie, dei meetings favorevoli a Zorilla.

ATTI UFFICIALI

9. giugno

Promozioni fatte da S. M. in occasione della festa dello Statuto negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Il reale decreto 23 maggio col quale vengono determinate dal direttore generale del contenzioso finanziario.

Il reale decreto 6 maggio col quale viene approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Lucca.

Il reale decreto 3 giugno col quale si determinano le norme per gli esami di licenza negli istituti tecnici e di marineria mercantile del regno che incominceranno col giorno 15 luglio prossimo.

Il R. decreto 8 giugno col quale si stabilisce che in seguito alla comparsa del colera in Odessa, le navi provenienti dai porti russi del mar Nero e del mar d'Azoff, partite di colà posteriormente al 20 maggio p. p., saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del regno, al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 3 del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale del 27 aprile 1867.

La relazione a S. M. fatta dal ministro dell'interno in udienza del 30 maggio 1872 sull'andamento dei servizi amministrativi nei comuni e nelle provincie del regno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale. — Erano presenti i consig. Turazza, Trieste, Cittadella, Coletti, Cerutti, Nazzari, De Pieri, Favaron dottor Antonio, Fava, De Lazara, Zadra, Chinaglia, Mogno, Miari, Rizzetto, Dozzi, Mattioli, Carazzolo, Venturini, Pedrina, Wiel, Gurian, Arrigoni, Benvenuti, Maluta, Beggiano, Corinaldi, Tolomei, Pertile, Scapin, Antonelli, Negri, Moroni. Giustificò la sua assenza il cons. Podrecca.

Il Consiglio in seduta segreta dopo

aver udita la relazione sulle Condotte Veterinarie, nominò a veterinari condotti i signori:

Nuvoletti Giuseppe per Este.

Sanfelice Luigi per Camposampiero.

Galdiolo Luigi Nicolò per Padova.

Fracasso Giuseppe per Piove.

Trevisan Antonio per Conselve.

Bugada Paolo per Cittadella.

Ghirardi Lorenzo per Montagnana.

Vittori Bortolo per Piazzola.

Chériè Lignière dott. Pietro per Montebelluna.

Maccoppe Alessandro per Abano.

Venne poi trattata la domanda del Comizio Agrario di Piove per un sussidio dalla Provincia per sostenere le spese di studi preliminari d'un progetto per bonificazione di fondi.

La maggioranza della Deputazione per molte considerazioni, aveva proposto di concorrere per quel progetto di bonificazione, con lit. L. 1200 vincolate ad alcune condizioni tendenti a garantire l'esito degli studi.

Questa proposta fu combattuta dai cons. Nazzari, Tolomei e Maluta principalmente perchè non si ravvisava nel progetto di bonificazione un interesse direttamente provinciale, e perchè dovevano prima essere chiamati a concorrere e consorzi e privati, che erano i più interessati, sicchè la proposta della Deputazione venne respinta.

Fu approvato il convegno stabilito fra la Provincia ed il conte Alvise Francesco Mocenigo per la cessione del pedaggio lungo la strada provinciale da Este ai Masi pel corrispettivo di L. 3000, con alcune clausole e condizioni contenute nel convegno.

Venne poscia ammesso il concorso della Provincia nella metà spesa per la regolazione della traversa del Comune di Pontelongo scorrente sulla sommità dell'argine sinistro del Bacchiglione, onde ridurlo al piano delle attigue case.

La proposta della Deputazione di concorrere con L. 1500 a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio, venne dal Consiglio approvata alla quasi unanimità.

Nel prendere atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione Provinciale per un sussidio di L. 600 ai danneggiati dall'inondazione del Po, il Consiglio Provinciale preoccupandosi delle gravissime circostanze in cui versano quei danneggiati, accolse una proposta del deputato Maluta con cui facendo plauso alla deliberazione presa dalla Deputazione si votava un ulteriore sussidio di L. 4000.

I lettori saranno già a conoscenza del progetto di legge presentato da 3 deputati e letto il 23 maggio p. p. alla Camera sul distacco dei 3 Comuni di Carmignano, Gazzo e S. Pietro Engù, da questa Provincia e loro aggregazione alla Provincia di Vicenza.

Il cons. Maluta dopo avere succintamente esposti i danni che arrecherebbe alla nostra Provincia questo distacco, e come da questo risulterebbe una perturbazione sia in linea politica che in linea economica ed amministrativa, presentò al Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale fa voti perchè il Governo voglia quanto prima occuparsi di una nuova circoscrizione amministrativa.

Incarica la Deputazione di presentare al signor ministro dell'interno le più calde rimostranze, onde sino a che l'accennato progetto generale di circoscrizione non sia approvato dal Parlamento, non debba essere portato cambiamento alcuno all'attuale ordinamento amministrativo della provincia di Padova.

Dalla lunga discussione che suscitò la trattazione di questo argomento ci parve emergere due fatti consentiti da tutti gli oratori che cioè fu solo l'interesse materiale di quei tre comuni, la loro ubicazione, che li spinse a chiedere la loro aggregazione a Vicenza, e che è necessario che la provincia di Padova sia compensata dal distacco di quei comuni coll'aggregazione di alcuni altri.

Come era naturale la proposta del consigliere Maluta venne accolta alla unanimità.

Una delle deliberazioni più importanti prese dal Consiglio è quella che riguarda il progetto di ferrovia Este-Montagnana-Legnago.

Il Consiglio dopo aver udito dal consigliere Carazzolo e Maluta la situazione di quel progetto, gli studi e le pratiche fatte dai comuni più direttamente interessati, persuaso dell'opportunità della linea e della urgente necessità di occuparsene presto, perchè Rovigo non ci preceda nell'attuazione di un'altra linea che renderebbe impossibile la suaccennata, manifestandosi già fin d'ora disposto ad un efficace concorso perchè abbia esecuzione quel progetto, accolse il seguente ordine del giorno firmato dai consiglieri Maluta, Carazzolo, Chinaglia e Pertile:

Alla Commissione Provinciale per le linee ferroviarie, proposta nella seduta del 9 aprile, vengono aggregati nuovi membri scelti dalla Deputazione, onde nel difficile lavoro di un piano finanziario generale della Provincia, la Commissione stessa possa più brevemente compiere gli studi anche su altre linee che si presentano necessarie e tra queste specialmente la linea Este-Legnago-Montagnana ed Este-Chioggia.

A membro effettivo per la Commissione Provinciale d'Appello per la ricchezza mobile pel biennio 1873-74 fu nominato Zadra dottor Biagio, a membro supplente Fava dott. Giovanni Battista.

Sul concorso della Provincia per la Esposizione Universale in Vienna nel 1873, il Consiglio autorizzò la Deputazione tanto alla nomina del Delegato presso la Giunta speciale della Camera di Commercio, quanto di stabilire la quota di concorso, allorchè avrà raccolti i dati necessari.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

NUOTO — Il sig. ff. di Sindaco ha opportunamente ripubblicato i seguenti articoli del Regolamento municipale riferibili al nuoto:

Art. 57. L'esercizio del nuoto è proibito nell'interno della Città, nel tratto di fiume di fronte alle Porte Contarine e fuori di Porta Venezia.

Art. 58. Il nuoto è permesso da primo Giugno a tutto Agosto, epoca nella quale sono attivati mezzi di sorveglianza e di soccorso a tutela dei nuotatori, fuori di Porta Saracinesca, nel braccio di fiume che dal bastione *Eremita* scorre sino alla mazzana, e precisamente nello spazio compreso fra i due segnali *Principio del nuoto* e *Termine del nuoto*.

Art. 59. Nessuno può bagnarsi ed esercitarsi al nuoto senza essere convenientemente riparato con mutande da nuoto.

Avverte inoltre che quest'anno si è cercato di migliorare per quanto fu possibile i mezzi di comunicazione fra la Città ed il luogo destinato al pubblico nuoto, rendendo praticabili ai pedoni la mazzana dell'argine di via Saracinesca, e promovendo la sistemazione di un servizio giornaliero di battelli per trasporto delle persone dal Ponte S. Lorenzo al bagno suddetto.

Speriamo che tutti si uniformeranno alle prescritte discipline, che le famiglie indurranno ad uniformarsi anche i loro ragazzi, e che al caso gli agenti di P. S. e le Guardie Municipali avranno cura di richiamare ciascuno al dovere.

Guardia Nazionale. — Un avviso del sig. ff. di Sindaco riferendosi al Regio Decreto 26 maggio p. p. che sciolse la Guardia Nazionale di Padova, per ricostituirla a norma di legge, invita i militi alla restituzione dei fucili, al quale oggetto un apposito incaricato si troverà dal 20 al 30 corrente presso il Municipio nella Sala detta dell'Archivio Civico Antico.

Bozzoli. — Siamo alle solite: snidati dal portico dei Servi, gli incettatori e più ancora le incettatrici dei bozzoli hanno scelto a campo delle loro imprese il Borgo Rogati, e fanno una ressa del diavolo attorno ai campagnuoli che ven-

SOCIETA' METALLURGICA

PERSEVERANZA

Approvata con R. Decreto 19 maggio 1872 per l'esercizio e l'ampliamento delle officine metallurgiche Perseveranza esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di ghisa e riduzione di questa in ferro e acciaio in verghe, lamiera, cantoniere, cerchi per locomoti e vagoni e artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, ecc. ecc.

Capitale Sociale L. 1,500,000

diviso in 3000 azioni di L. 500 ciascuna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 540.

Consiglio d'Amministrazione

Wagniere Federigo, banch. Presid. Fossi cav. Giorgio, possidente e negoziante, segretario. Geisser cav. Ulrico, banchiere. Grego Giuseppe, banchiere. Amphoux cav. Eugenio, possidente. Perca cav. ing. Francesco, già capo del servizio delle officine e della trazione delle strade ferrate romane, consigliere delegato. Capacci Antonio, possidente, consigliere delegato supplente. Bozza cav. Jacopo, direttore tecnico.

Scopo e durata della Società

Scopo della Società è: L'acquisto, l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche Perseveranza esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della Ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiera, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed infine la riduzione di vecchi ferri e ghise in materiale nuovo.

La Società s'interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche o navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione de' propri meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere dissolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del Codice di Commercio.

Capitale sociale

Il capitale sociale è di Lire italiane 1,500,000 ripartito in N. 3000 azioni di L. 500 ciascuna.

Interessi e dividendi

Le azioni hanno diritto: 1. all'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati; 2. al 75 per 100 dei benefici sociali ripartito in dividendi annuali; 3. L'interesse sulle azioni decorrerà dal 1. luglio 1872.

Condizioni della sottoscrizione. Avendo i fondatori ritenute 1000 azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 azioni al prezzo fisso di ital. lire 540 ciascuna.

La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 giugno corrente.

I versamenti saranno eseguiti: 1. L. 20 all'atto della sottoscrizione 2. > 30 al reparto 3. > 40 dal 15 al 20 luglio 1872 4. > 50 dal 15 al 20 agosto 5. > 50 dal 15 al 20 settembre 6. > 100 dal 15 al 20 ottobre e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d'un mese.

Oltrepassando il numero delle azioni sottoscritte quelle da emettere sarà fatta una riduzione proporzionale. Le sottoscrizioni si ricevono il 18 e 19 corrente in

PADOVA la Banca Veneta di depositi e conti correnti. > Moisè Vita Jacour > Carlo Vason > G. Graesan > Lenzi e Tedesco

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i Signori Azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 1° luglio p. v. contro ritiro della cedola N. 1 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5 0/0 annuo sul capitale versato con lire 3,90 per azione definitiva liberata di lire 125.

Tale pagamento avrà luogo a Padova presso lo Stabilimento Mercantile; a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Padova, 18 giugno 1872.

LA DIREZIONE.

ELEZIONI POLITICHE

del 16 giugno 1872

(Ballottaggio)

Collegio di Caprino. — Cav. Ercole Piccinelli, 145. Eletto. — Barone Giovanni Maria Scotti, voti 4.

Fu distribuita oggi (17) la relazione sul progetto di legge per la riorganizzazione della Cassazione, già approvato dal Senato. (Diritto)

Oggi (17) si convocarono: la Commissione pel progetto di legge sull'istruzione obbligatoria e quella pel progetto di legge sullo stato degli impiegati.

Le notizie di Spagna non si fanno migliori.

Un giornale autorevole di Milano, la Perseveranza, oggi consiglia Re Amedeo ad abdicare, per non essere costretto a fare quanto prima ciò a cui ora può decidersi da sé.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PERA, 18. — Gli armeni contrari a monsignor Hassoun indirizzarono una lettera a Thers pregandolo di proteggere la loro causa che è più conforme agli interessi della politica francese di quella dei loro avversari.

Mahmud Pascià fu nominato ministro del commercio.

Attendonsi altre modificazioni ministeriali.

MADRID, 17. — Assicurasi che il ministero riunirà le Cortes, e sottoporrà loro un progetto per modificare quello precedente proposto dal gabinetto circa il debito estero; manterrà la ritenuta del 33 1/2 per 100, ma darà in contraccambio della rendita interna in luogo di obbligazioni ammortizzabili.

PERPIGNANO, 18. — Un telegramma da Gerona, 17, smentisce che a Gerona sia stato fatto un pronunciamento federalista.

BRUXELLES, 18. — La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

FRANCOFORTE, 18. — La principessa Margherita è arrivata.

PEST, 18. Nelle 13 elezioni che ebbero luogo oggi nei diversi Comitati, dieci sono favorevoli al partito Deakista.

PARIGI, 18. — Il Journal des Debats confermando il viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino, dice: Questo viaggio fu consigliato da Andrassy non con un pensiero ostile alla Francia, ma soltanto per stabilire un accordo tra l'Austria, la Germania, la Turchia e l'Italia circa le eventualità in Oriente.

NEW YORK, 18. — Il dipartimento di agricoltura annunzia un aumento del 13 per 0/0 nel raccolto del cotone.

VERSAILLES, 18. — L'Assemblea approvò gli articoli dal 43 al 46 relativi ai soldati in riserva o disponibili, e gli articoli dal 49 al 53 intorno agli arruolamenti. Incominciò a discutere l'art. 54 che autorizza gli arruolamenti volontari di un anno. Parlarono parecchi oratori.

LISBONA, 16. — Il Re partirà il 25 pelle province settentrionali. La Regina non lo accompagnerà.

Montero Rios è partito per Madrid.

MADRID, 17. — I giornali radicali domandano la separazione della Chiesa da o Stato, il giuri, l'armamento nazionale, lo scioglimento delle Cortes, una buona amministrazione ed economiche. Il gabinetto ricevette numerose congratulazioni dalle corporazioni popolari. Assicurasi che il governo destituirà i giudici che commisero abusi elettorali.

Zorilla prestò giuramento come presidente del Consiglio.

Zorilla in un discorso disse: « Se lo splendore della rivoluzione parve eclissarsi un istante, brillerà ora in tutta la sua grandezza.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Quarta rappresentazione della Dinorah, opera in musica del maestro MAYERBEER. Ore 9

Bartolomeo Maschna gerente respons.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 18 giugno 1872.

NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 1. MORTI. — Geche Edoardo di Ferdinando, d'anni 1 1/2, di Padova. — Albori-Busi Domenica fu Bartolomeo, d'anni 59 cucitrice di Padova, coniugata. — Belzoni Giuseppe di Bartolomeo, d'anni 4 1/2 di Padova.

NELLA R. CASA DI RICOVERO — Perazzolo-Bressanin Oliva fu Pietro, d'anni 60, cucitrice di Padova, coniugata.

NELL'OSPITALE CIVILE. — Odella Giovanni fu Giacomo, d'anni 70, calzolaio di Padova, coniugato.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC di Padova

20 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 1 s. 17,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 44,6 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	758,9	757,4	757,0
Termometro centigr.	+23,3	+25,8	+21,3
Tens. del vap. asq. mil.	15,74	13,17	14,29
Umidità relativa . . .	72	53	78
Direzione del vento .	E 1 SE 2	NNE 2	ser.
Stato del cielo	nu 7.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19 Temperatura massima — + 26° 6 minima — + 19,0

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 18 giugno

Si discute il progetto pel miglioramento degli stipendi agli insegnanti nelle scuole secondarie.

Parlano vari oratori.

Bonghi, relatore, esprime l'avviso della Commissione, avvertendo esser questo provvisorio, finchè venga un progetto definitivo essendo urgente di provvedere per il pareggiamento ed aumento degli stipendii troppo inferiori al caso.

Approvati l'articolo modificato dal ministro delle finanze e dal relatore per l'aumento del 10 0/0 dal primo gennaio 1873 degli stipendii agli uffiziali ed insegnanti e licei dei istituti tecnici, nei ginnasi, nelle scuole tecniche e normali.

Nella discussione del progetto per i danneggiati del Po, e del Ticino, Sella, ministro, propone modificazioni diverse dopo gli accordi e patti conclusi a Roma colla deputazione di Ferrara.

La discussione è sospesa per l'esame dei medesimi dalla Giunta del bilancio: si riferisce sul progetto per lo stabilimento di laboratori di scienze sperimentali nell'Università di Roma.

Monti Coriolano e Capone fanno obiezioni.

Sella, ministro, dà schiarimenti avvertendo trattarsi d'introdurre una nuova scuola.

Bonghi crede debba fondarsi a Roma un grande centro scientifico e importante e non bastare quindi la somma stanziata.

Approvati l'art. 1° modificato da Cantoni, e poscia il 2°.

Segue la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Laporta, Nicotera e Lovito fanno replicate al ministro circa le loro istanze sulle ferrovie e strade notabili nelle provincie meridionali.

La discussione generale è chiusa.

Depretis, relatore, risponde ai vari oratori riassumendo la discussione.

Asproni, al capitolo personale del genio civile, fa critiche e istanze per i necessari provvedimenti.

Lanzara sollecita un miglioramento nelle condizioni del personale.

Depretis combatte l'aumento delle somme proposte al capitolo ed è appoggiato da Casaretto.

Devincenzi, ministro, Lacava, Manzella e Cadolini sostengono l'aumento che è approvato.

Borruso fa istanza pella costruzione di strade.

Approvansi dieci capitoli.

rano che i lavori per la chiusura della rotta di Po. procedono alacremenente: si spera di riuscire presto nell'intento, se le acque del padre Eridano continueranno a decrescere, com'è a suporsi dopo la straordinaria turgidezza in cui si sono a lungo mantenute.

Contravvenzione. Ieri mattina la guardia daziaria Colbertaldo osservava alcuni movimenti di contrabbandieri in Via Agnus Dei. Eseguito tosto coll'intervento delle guardie municipali un sopralluogo nella ghiaccina colà situata si rinvennero nel pozzo del macellaio T. D. un quarto ed altri pezzi di carne mancanti dei timbri sanitari e daziari, appartenenti al noto contrabbandiere R. D. L'ispettore al pubblico macello ne ordinava il seppellimento essendo carni di cavallo. Spetterà all'autorità giudiziaria la definizione del duplice contesto in linea sanitaria, trattandosi di carni non ammesse allo smercio, e di abusiva macellazione.

Con riferimento all'articolo - Contravvenzioni - inserito nel nostro Giornale num. 163 del 13 corrente insistiamo sui provvedimenti in esso reclamati, non senza aggiungere che la macellazione clandestina delle carni equine si perpetra in Città nelle vie Agnus Dei e Brancaleone. Raccomandare ai compratori ed alle piccole bettole l'acquisto delle carni nei soli pubblici esercizi sarebbe opera vana poichè il vil prezzo di quelle offerte loro abusivamente li invoglia.

Noi siamo fautori dello smercio delle carni equine, ma lo vogliamo soggetto a tutte quelle cautele richieste dalla pubblica igiene; ed è su di questo punto che insistiamo sperando che non si tarderà molto a secondare questi nostri desideri.

Comunicato. — I ripetuti annunci che qui giungono di artisti in ritardo nella notificazione delle opere che intendono presentare alla prossima Esposizione nazionale di Milano, per cause loro non imputabili, hanno persuaso il Comitato, nonostante il numero grandissimo di opere già regolarmente designate di prolungare il termine della presentazione delle schede relative fino al 25 andante. Questo termine resta ultimo ed invariabile.

Dal Comitato esecutivo per la Esposizione nazionale italiana.

Milano, li 15 giugno 1872.

Una notizia eccellente per la nostra industria è l'acquisto dello stabilimento metallurgico di Piombino, denominato la Perseveranza, fatto da una Società di banchieri, i cui nomi sono tutto un programma ed una assicurazione di riuscita, imperciocchè si tratta dei signori Grego, Wagniere e Geisser.

Che cosa intendono fare? . . .

Ampliare, erigere su grandi basi le officine metallurgiche di Piombino e metterle in condizioni tali da poter sopprimere ai bisogni ognora più crescenti della industria nazionale.

Già importanti ordinazioni furono date dai ministri della guerra e della marina a quello stabilimento, e certamente la Perseveranza potrà assicurarsi lavoro per molti milioni all'anno, allorchè acquisterà maggiore importanza, sia dal Governo sia dai privati.

La ghisa, il ferro, l'acciaio, le cantoniere, le lamiere, i cerchi per vagoni, ecc., che sortono dallo stabilimento del signor Bozza, sono giudicati dalle persone dell'arte, superiori ad ogni elogio e non temono il confronto di nessun altro lavoro che sorto dagli stabilimenti stranieri.

Perchè dunque non potremmo emanciparci dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania? . . . Perché non si riuscirebbe a fare nel nostro paese, possedendo tutte le condizioni di successo, ciò che fu possibile agli stranieri di compiere? . . .

Egli è per queste ragioni che applaudiamo alla nuova società la Perseveranza, la quale sorge con un capitale di 1,500,000 franchi, diviso in azioni di 500 franchi ciascuna, portante l'interesse del 6 0/0. Notiamo però come criterio di serietà, che al pubblico vengono emesse solamente 2000 azioni al prezzo fisso di 540 franchi, avendone i fondatori della Società ritenute 1000. Non dubitiamo della riuscita di questa impresa, e segnaliamo la Perseveranza come un ottimo collocamento di capitale.

Baruffa. — Stamane sotto il portico dei Servi alcuni di quei negozianti che vi tengono baracca vennero a rissa per futili motivi.

Tutto finì con una buona razzolata di pugni.

Rotta di Po. — Nostre informazioni particolari, colla data di ieri, ci assicu-

gono in città, per vendere le loro piccole partite. Ne succedono talvolta contrasti e baccani con grande disturbo del vicinato.

Avviso alle guardie perchè impediscano l'illecito traffico: diciamo illecito, subitochè havvi un luogo designato, e non altri, per questo genere di commercio.

Voce smentita. — La notizia portata dal dispaccio di ieri (17) da Margisla, che la caldaia del vapore spagnouolo Guadiera proveniente da Siviglia scoppiò presso Plameplanier fece correre qui a Padova la voce che nello stesso vapore fossero anche Pandolfini e Maini, che, com'è noto, devono cantare nell'Aida.

Possiamo invece assicurare che essi erano già partiti, e che attualmente si trovano a Milano in perfetto stato di salute.

Comiato. — Stamane col treno delle ore 5 il sig. cav. Milani già colonnello del 28° Reggimento fanteria qui di stanza, recavasi a Treviso, per assumere le sue nuove funzioni di comandante quel Distretto militare.

Lo aspettavano per salutarlo alla stazione tutti gli uffiziali del 28°, e chi si trovava presente poté accorgersi che in quel distacco non era soltanto il superiore, ma il padre, l'amico.

Ferrovia della Pontebba. — Domani daremo in apposito Supplemento il discorso pronunziato dall'on. deputato Stefano Breda sulla ferrovia della Pontebba.

Ferrovia Padova-Bassano. — Il Consiglio Provinciale, a quanto sappiamo, sarà convocato fra breve in sessione straordinaria per trattare sulle proposte definitive riguardanti la ferrovia Padova-Bassano.

Programma dei pezzi che il 28° reggimento fanteria suonerà domani sera, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, N. N.
2. Introduzione, Norma, Bellini.
3. Valtzer Zarini.
4. Duetto, Traviata, Verdi.
5. Mazurka, Pessina.
6. Duetto, Ebreo, Apolloni.
7. Polka, O rù.

Giardino dell'allegria. — Non avendo potuto ottenere dalla Giunta la quarta giornata della corr. settimana, questa sera il giardino è chiuso, e sarà aperto venerdì di giorno a cent. 30 e 15 e la sera 50 e 25 con spettacolo di vedute dissolvienti e giochi di Cromatoff sul palco scenico gentilmente forniti dal prof. Primo Garbi; compresa in abbonamento.

Teatro Nuovo. — Stasera si riprendono le recite della Dinorah, che dovrebbe marciare a gonfie vele, se, come non dubitiamo, gli artisti di canto e l'orchestra continueranno ad interpretarla collo stesso talento dell'ultima sera.

Prove. — Ieri sera ebbero luogo le prime prove d'orchestra dell'Aida.

Un amico ci narra mirabilia del 1° e 2° atto.

Concerto. — Questa sera al Caffè della Vittoria in Piazza-Unità d'Italia, alle ore 8 1/2 verrà eseguito il solito Concerto musicale, diretto dal baritone Sallardi.

Ferimento ed arresto. — Due facchini avvinnazzati vennero alle mani fra di loro, ed essendo muniti entrambi di un bastone si ferirono scambievolmente alla testa senza grave conseguenza; intanto stanno agli arresti.

Denuncia di furto. — Un macellaio aveva riposta dentro un pozzo 25 chil. di carne, chi sa mai di qual fatta, per conservarla, ma essendo andato per riprenderla, s'avvide che gli era stata involata.

Baruffa. — Stamane sotto il portico dei Servi alcuni di quei negozianti che vi tengono baracca vennero a rissa per futili motivi.

Tutto finì con una buona razzolata di pugni.

Rotta di Po. — Nostre informazioni particolari, colla data di ieri, ci assicu-

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale

Dinanzi il Tribunale civile di Venezia nell'udienza della Sezione II, alle 10 del mattino 6 agosto 1872 sull'istanza della signora Tramontin Regina vedova Bonani e Copano di Venezia ed in pregiudizio del sig. Diedo, nobile inuspe fu Alvise di Venezia, seguirà l'incanto e la vendita in tre lotti degli immobili, di cui venne quest'ultimo appropriato, cioè:

LOTTO I

In Venezia, Comune censuario di Santa Croce, casa con orto a Saa Simeone Piccolo, calle Emo e Franceschi, g'ra marcata coi civici numeri 603, 604, 605, 602 ai catastali numeri 13752, 13753, 13754, 13755, ora allibrati nell'estimo stabile come segue:

LOTTO II

In Venezia, Comune censuario di Cannareggio: casa con orto a San Geremia, Ponte della Crea, marcata col civico numero 700 già consista in estimo provvisorio colla cifra di L. 71,379 ora allibrata nell'estimo stabile come segue:

LOTTO III

In Provincia di Padova e Distretto di Piova, Comune di Bovolenta, casa dominicale e pert. cens. 59,08, colla complessiva rendita censuaria di aust. L. 316,09 ed altri cont. 71 di pertica colla rendita censuaria di a. L. 210 di semplice usufrutto temporaneo, il tutto notato nel censo stabile come segue:

Table with columns: Mapp. num., QUALITÀ, Superficie, Rendita, Imponibile. Rows include Oratorio privato, Argine privato, Argine pubblico, etc.

Il tutto unito in un solo corpo in confine coll'argine sinistro del Bacchiglione alla distanza di due miglia da Bovolenta parte di Sotto. Essi stabili anavano soggetti per l'anno 1871 al tributo diretto verso lo Stato, cioè quelli nel Comune di Venezia di Lire 82,88 per fabbricati e di L. 27,10 per i terreni; e di L. 76,17 per gli stabili nel Comune di Bovolenta.

L'incanto dei detti immobili sarà aperto sul prezzo di stima in L. 10834,09 per primo lotto, in L. 2675,54 per secondo lotto, ed in L. 8641,96 per terzo lotto. Padova, 17 giugno 1872.

Avv. CESARE SACERDOTI Procuratore della sig. Tramontin vedova Copano e Bonani

Estratto di bando venale

Di anzi al R. Tribunale civile di Padova in udienza del giorno 2 agosto 1872 alle ore 10 ant., sull'istanza della signora Maria Bordini moglie dell'avv. dott. Francesco Del a Giusta in concorso del predetto suo marito, nonché della R. Intendenza di Finanza di Padova per Regio Demanio dello Stato, rappresentati dal sottoscritto e presso il medesimo per elezioni domiciliati, e contro il sig. Coriolano Andrea Sellenati di Noventa Padovana, seguirà l'incanto e la vendita degli immobili di cui venne quest'ultimo appropriato, cioè:

LOTTO I

Casa civile con portico ad uso pubblico ed orto grande sita in Padova, via Santa Eufemia al civico n. 2003 ed in mappa cens. ai n. 2326 casa e 2327 orto della complessiva superficie di pertiche 1,82 colla rendita di aust. lire 293,73 stimata ital. lire 17899,60

LOTTO II

Pertiche censuarie 26,12 nel Comune censuario di Vigonza distretto di Padova

con case di muro ed orto, d'istinto in quella mappa censuaria al n. 163, 164, 165, 166, 252, 449, 094 della complessiva rendita di aust. L. 138,20 stimata in tutto ital. lire 3631,47.

La vendita dei beni sopradescritti si farà separatamente per ciascun lotto ed al prezzo di stima suddetto.

Padova, 10 giugno 1872.

F. DELLA GUSTA 2-437 avv. e proc. degl'esecutanti

PUBBLICAZIONE UNICA

La signora Amalia Dondi Orefice maritata Zandonella di Verona debitamente autorizzata dal d. lei marito produsse istanza nel giorno 18 giugno anno corr. all'ill. sig. presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova a mezzo del d. lei procuratore avv. Attilio dott. Colle onde nominare un perito per procedere alla stima dei seguenti beni di proprietà del sig. Pietro Sartori fu Vincenzo di Padova siti nel Comune censuario di Carrara S. Giorgio, distretto di Padova e dei quali ne promoveva la subastazione: a) casa di villeggiatura al mapp. n. 54, p. m. 4,95, rend. imp. ital. lire 100,44 - b) Prato con fruttu mapp. n. 55, p. m. 3,65 rend. cens. Lire 19,75 - c) Aratorio con fruttu mapp. num. 56, p. m. 4,41, rend. cens. lire 22,76.

Cò si pubblica per gli effetti dell'articolo 664 Codicc proced. civ.

Padova, 19 giugno 1872.

1-480 AVV. ATTILIO COLLE

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disassie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mai tengono il fomite morboso. Per questo si propinquo con insensibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leg. iera epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorchando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arreano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montalenti, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfi 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Colafio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, 11 ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. L. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. L. 1,-
Corte (A) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. L. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) L. 1,5
Lemaigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) L. 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. L. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) L. 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. L. 5,-
Rossati prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. L. 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 L. 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. L. 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. L. 50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1858. L. 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana sferica. Padova 1869, in 8. L. 8,-
Sieni prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 L. 1,5
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 L. 50
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. L. 30
Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. L. 10,-

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo Lit. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1866 e 2 febbraio 1866, ecc.) Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e variati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena seppa di tali specifici e tutti secondo casi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico Gonorrico si presenta pur esso: cioè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decessente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decessere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle e minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandolo sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. - L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Stugga 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole, nella 2 giornata andò diminuendo, cioè che ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccietta Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati al loro corpo, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sueposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumate non so quante dozzine di minugie e Candele. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estosi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrici approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molte morbide la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cioè che conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianori e Mauro. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

ACQUA FERRUGINOSA

Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più effluace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi re usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gerosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso antica Fonte Pejo-Borghetti.

LA DIREZIONE C. Borghetti. 19-330

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.